

Periferie

sabato 25 febbraio, ore 21 all'Auditorium TaTÀ di Taranto

Esser figlio sine die. Lo sguardo sul presente di Mario Perrotta

lo spettacolo "Dei figli", premio Ubu 2022 (miglior nuovo testo italiano), per il cartellone "Periferie"

Mutazioni genetiche goffe, incerte, malvestite. Per il cartellone "Periferie", rassegna di teatro, sabato 25 febbraio, alle ore 21 all'Auditorium TaTÀ di Taranto, in via Deledda ai Tamburi, in scena "Dei figli", uno spettacolo di Mario Perrotta, consulenza alla drammaturgia Massimo Recalcati, con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta e - in video - Arturo Cirillo, Alessandro Mor, Marta Pizzigallo, Paola Roscioli, Maria Grazia Solano e - in audio - Saverio La Ruina, Marica Nicolai, Paola Roscioli, Maria Grazia Solano, aiuto regia Marica Nicola, costumi Sabrina Beretta, luci e scene Mario Perrotta, video Diane, mashup Vanni Crociani e Mario Perrotta, coproduzione Teatro Stabile di Bolzano, Fondazione Sipario Toscana onlus, La Piccionaia Piccionaia Centro di Produzione Teatrale, Permàr, vincitore premio Ubu 2022. Durata 90'. Biglietto 12 euro, ridotto 10 euro (under 30 e over 65). Info e prenotazioni al numero 366.3473430 attivo anche WhatsApp.

"Dei figli" conclude la trilogia "In nome del padre, della madre, dei figli", provando a ragionare su quella strana generazione allargata di "giovani" tra i 18 e i 45 anni che non ha intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio. Non tutti, per fortuna, e non in ogni parte del mondo. Ma in Italia sì, e sono tanti...

«Una casa che è limbo, che è purgatorio, per chiunque vi passi ad abitare. Vite in transito che sostano il tempo necessario - un giorno o anche una vita - pagano un affitto irrisorio e in nero e questo li lascia liberi di scegliere quanto stare, quando andare. Solo uno sosta lì da sempre: Gaetano, il titolare dell'affitto. Al momento, le vite in casa sono quattro. Vediamo tutti gli ambienti come se i muri fossero trasparenti», annota l'attore, regista e drammaturgo leccese.

«Una delle grandi mutazioni antropologiche del nostro tempo riguarda la cronicizzazione dell'adolescenza. Quando questo accade in primo piano è la difficoltà del figlio di accettare la separazione dai genitori per riconoscersi e viverci come adulto. Il nuovo spettacolo di Mario Perrotta indaga queste e altre sfumature dell'esser figlio sine die, senza però dimenticare la forza, lo splendore e l'audacia straordinaria della giovinezza», afferma Massimo Recalcati, noto psicanalista milanese, nonché interlocutore principale di Mario Perrotta per questo progetto.

La scena è una casa, fluida come le vite che vi abitano. Le uniche certezze sono quattro monitor di design, bianchi, come enormi smartphone. Su ognuno di essi stanziano, incombenti, le famiglie di origine degli abitanti: genitori, sorelle, cugini... Mario Perrotta intreccia nel suo lavoro (premio Ubu 2022 miglior nuovo testo/scrittura drammaturgica) i vissuti di tredici personaggi per una trama amaramente comica, un avvistamento senza fine di esistenze a rischio, imbrigliate come sono nel riflettere su sé stesse.

crest Periferie

note bio

Mario Perrotta. Autore, attore e regista teatrale leccese. È considerato una delle voci più significative del panorama teatrale italiano. Il suo percorso artistico è da sempre incentrato su drammaturgie originali e progetti artistici articolati che nascono dall'urgenza di indagare la contemporaneità. Già fondatore nel 1993 del Teatro dell'Argine, nel 2015 inaugura il suo nuovo percorso fondando Permår - Compagnia Mario Perrotta. Le sue drammaturgie dal forte impatto civile, da lui stesso dirette e interpretate in Italia, sono tradotte e messe in scena anche all'estero in diverse lingue e in contesti importanti. Tra i riconoscimenti: quattro premi Ubu nel 2011, 2013, 2015 e 2022, due premi Hystrio nel 2008 e 2014, un premio della Critica nel 2015 e un premio come migliore drammaturgia straniera (la versione inglese del primo capitolo del progetto "Un bès. Antonio Ligabue") al New York Solo Festival nel 2018).

Massimo Recalcati. Psicoanalista, saggista e formatore milanese. Nel 1989 si specializza in psicologia sociale alla Scuola di Psicologia di Milano diretta da Marcello Cesa-Bianchi. Si forma alla psicoanalisi a Parigi con Jacques-Alain Miller. Dirige l'IRPA (Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata) e nel 2003 fonda Jonas (Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi). Collabora con i quotidiani la Repubblica e La Stampa e insegna alle università di Pavia e Verona e allo IULM di Milano. È autore di numerosi libri, tradotti in diverse lingue, tra cui "L'uomo senza inconscio" (Raffaello Cortina Editore 2010), "Il complesso di Telemaco" (Feltrinelli, 2013) e di una monografia in due volumi su Jacques Lacan (Raffaello Cortina Editore, 2012 e 2016). Ha pubblicato per Einaudi, tra gli altri, "L'ora di lezione" (2014), "I tabù del mondo" (2017), "Ritorno a Jean-Paul Sartre. Esistenza, infanzia e desiderio" (2021) e, il suo primo testo teatrale, "Amen" (2022).

servizio di biglietteria | prenotazioni fino al giorno antecedente lo spettacolo esclusivamente al numero 366.3473430 attivo anche WhatsApp e acquisto ticket direttamente alla biglietteria nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (ore 10-13 e 15-18).

parliamone | dopo lo spettacolo, nel foyer, la Compagnia incontra il pubblico. Modera la giornalista Maddalena Orlando.

Il cartellone "Periferie" - dodicesima edizione - è realizzato dal Crest. Con il sostegno di Regione Puglia, Provincia e Comune di Taranto.

media e comunicazione **CREST** | responsabile tore scuro

